

IL FRIULI

Adelante; si pueres (Maxz.)

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI per Udine e Provincia anticipato A. L. 36, e per fuori franco sino ai confini A. L. 48 all'anno — semestrale e trimestrale in proporzione. — Prezzo delle inserzioni a di 50 C. per linea, e le linee si contano per decore. — Un numero separato si paga 40 C. — Non si fa luogo a reclami per mancanze scorse otto giorni dalla pubblicazione del Numero che si vuol reclamare. — Lettere e pacchi non si ricevono se non franchi di spesa. — Si pubblica ogni giorno, eccettuati i festivi. — L'indirizzo è alla Redazione del giornale IL FRIULI.

RIVISTA.

Le quistioni esterne, che in altri paesi, come quasi sempre in Inghilterra e recentemente anche in Prussia, pongono d'accordo i partiti diversi fondendoli tutti nella Nazione, in Francia anche adesso servono a mettere più in evidenza le differenze di questi partiti medesimi. A Roma i legittimisti e gli orleanisti francesi non videro, che una Repubblica da abbattere, per preparare la caduta della propria, mentre i repubblicani francesi avrebbero voluto mantenerla, come principio d'una propaganda che avrebbe dovuto, a loro credere, rassodare la Repubblica in Francia. I bonapartisti dal loro canto intendevano di dare all'Europa un pegno, che il loro pretendente non si sarebbe scostato dalle abitudini dei suoi antecessori per cooperare a radicali mutamenti in Europa. Così adesso, essendo insorta in Germania una differenza, che non potrebbe rimanere su quel suolo, se scoppiasse una guerra, i partiti francesi stanno tutti all'erta, per vedere se le cose esterne possano favorire o nuocere ai loro progetti all'interno. Allorché si discusse l'assegno del credito per l'armamento d'un corpo da collocarsi ai confini, ognuno dei partiti dei tre pretendenti si mise in guardia, per conoscere, che cosa un tale armamento significasse ed a qual termine potrebbe condurre. Anche qui per il momento valse la parola *neutralità* a velare le opposte tendenze, che non vorrebbero prematuramente manifestarsi; allo stesso modo in cui avviene nell'interno, dove i diversi partiti acconsentono ad una tregua per guadagnare tempo e prepararsi al 1852, onde produrre una rivoluzione nel senso proprio. Ma però, mentre i legittimisti e gli orleanisti hanno fatto conoscere che si inclinano verso l'Austria e la Russia, pensando forse che di tal modo agevolino a sé medesimi una restaurazione, i bonapartisti, che non vogliono disgustarsi con nessuna delle parti, e che desiderano di conservarsi in una attitudine tale, da potere, e nell'interno ed all'esterno approfittare degli avvenimenti e dello spirito pubblico, piegando come essi piegano; i bonapartisti si sono tenuti in una prudente riserva, lasciando credere possibile, senza dirlo espressamente, che si potrebbero tanto collegarsi colla Russia, come colla Prussia e coll'Inghilterra, che, data l'opportunità, saprebbero tanto offrirsi a mediatori per conservare la pace e l'attuale ordinamento della Germania, quanto prestarsi a combinazioni di cambiamenti territoriali, per cui spostando i confini della Francia, fosse agevole ad essi di guadagnarsi le simpatie di una certa classe del Popolo e mettere in atto senz'altro, senza che alcuna opposizione valga a ritenerli, i loro favoriti progetti. Così i loro giornali, che in certe quistioni sono perfettamente d'accordo, in guisa da parere scritti sotto dettatura, non essendo i loro articoli che parafrasi l'uno dell'altro, quando si trattò delle quistioni germaniche mostrarono talmente dissenzienti, che ciò parve non fosse accaduto senza qualche artificio. Mentre la *Patrie* spiegava la neutralità momentanea della Francia in un senso favorevole alla Prussia e contrario affatto all'Austria ed alla Russia, alle quali potenze non risparmiava un biasimo in termini poco diplomatici, il *Constitutionnel*, per la via opposta, lodava queste due potenze, asserendo, che la convenienza e la giustizia erano dalla loro parte, e si sfogava contro gli avvenuti progetti e la smania di conquista della Prussia. Ed allora una voce semiufficiale usciva, con un certo mal dissimulato giuoco d'altalena, a biasimar prima l'uno, poi l'altro dei due giornali, perché si conoscesse, che s'intendeva di stare in buone con tutti, ma che si saprebbe a suo tempo piegare, verso la dove i propri interessi lo

volessero. Del pari il misterioso Persigny, il confidente dell'Eliseo, che interruppe spesso volte la sua missione in Germania con viaggi a Parigi, quasi avesse segreti da non potersi comunicare, che ad una sola persona, ed ispirazioni da prendere da quella persona medesima; il Persigny del quale non si cessò mai di dire le cose le più contraddittorie, facendolo ora consigliere di pace, ora di ambiziosi disegni al re di Prussia; il Persigny, che viene richiamato da Berlino, chi dice per biasimare apertamente la sua condotta disforme dalle istruzioni del ministro degli affari esteri, chi per recare al suo signore le confidenze avute nella capitale della Prussia, e forse per venire incaricato di eseguire la politica personale in Francia, mostra anch'egli come i bonapartisti oscillino nella loro politica ed aspettino, che le costellazioni si manifestino a loro favorevoli. Si parlò tempo fa d'una crisi ministeriale, che venne tantosto smentita, ma che forse non era senza fondamento; poichè le contraddizioni frequenti che nascono, a motivo delle opposte tendenze dei bonapartisti e dei legittimisti ed orleanisti, che formano l'attuale maggioranza dell'Assemblea, minacciano una crisi ministeriale ad ogni avvenimento, grande o piccolo, interno od esterno. I partiti aspiranti a novità non amano di lasciar consolidare la politica personale; e quindi la tregua minaccia d'esser rotta ad ogni momento, e la lotta di cominciare. L'effetto del messaggio presidenziale è ormai svanito; e tutti i partiti riprendono il consueto loro andamento. Falloux, al quale certuni rimproverano malignamente di avere appreso ad una certa scuola famosa l'arte di saper combinare nella propria coscienza i più opposti principi e nella propria condotta le più opposte cose; Falloux dichiarò nel circolo dei legittimisti, che la politica del partito è di tenersi, per ora, alla disamata legge fondamentale dello Stato e di non far nulla nel tempo medesimo, che serva a consolidare la Repubblica, od a prolungare i poteri del primo magistrato attuale della Repubblica. Quindi ed egli e Berryer e gli altri più influenti del circolo, tutti d'accordo, restarono intesi, che si doveva procedere risolutamente nella politica d'azione. Tutto codesto significa, che si abbia da fare una guerra, più o meno aperta, alle pretese dei bonapartisti, adoperando gli orleanisti come ausiliari subalterni, senza piegarsi alle loro pretese di ristabilire la monarchia elettiva. Accortisi di codesto, alcuni dei giornali bonapartisti tentarono allora di sgainare i repubblicani contro ai rappresentanti del Popolo di Francia, che credettero in buona coscienza combinabile il mandato ricevuto di servire la Repubblica, con quello di fare atto di fedeltà al principe che in strane terre aspetta il momento opportuno di produrre una rivoluzione in Francia. Il *Moniteur du soir* incitava i repubblicani sinceri dell'Assemblea a fare una proposta di biasimo contro i visitatori della corte di Wiesbaden e quasi a metterli in istato d'accusa, come fece un tempo Guizot di alcuni dei medesimi, che furono in Inghilterra a prestare i loro omaggi ad Enrico V, che viaggiava incognito sotto al nome di conte di Chambord. Questa era una dichiarazione di guerra violenta, che rispondeva ad un'altra dichiarazione di guerra male dissimulata. Siccome poi l'articolo provocante (è cosa singolare, ma pur vera, questa guerra guerreggiata a colpi di articoli, che i partiti dei tre pretendenti si vanno da qualche tempo facendo) del *Moniteur du soir* aveva eccitato di troppo gli sdegni dei legittimisti e degli orleanisti rappresentanti della Repubblica, i quali travedevano in esso una mostruosa alleanza fra i bonapartisti ed il partito costituzionale e conservatore repubblicano; così la *Patrie*, altro foglio bonapartista, si affrettò a dare

il suo biasimo all'articolo del *Moniteur du soir*, dicendo, che all'Eliseo aveva dispiaciuto ed era stato disapprovato. E sembra d'altra parte, che dinanzi alla maggioranza dell'Assemblea, la quale nominò per i crediti della guerra una commissione tutta composta di capi legittimisti ed orleanisti, si abbia fatto un'altra ritirata. Si fa contraddire la voce sparsa, che Changarnier avrebbe dal presidente il comando dell'armata del Reno, che si poneva in una certa aria di conquista, od almeno faceva le viste di appoggiare il partito della guerra in Prussia, al quale si pretende il Persigny abbia fatto delle promesse, cui dopo si fu costretti di ritirare. Si diminuisce la prima importanza degli armamenti, che la maggioranza dell'Assemblea si affrettò a dichiarare non dover mai superare le viste d'una prudente *neutralità armata*, e si mostrano anzi diretti a preservare la Francia da ogni turbamento dell'ordine interno, che potesse venire provocato dal di fuori. Queste dichiarazioni fatte in senso contrario indicano chiaramente, che altri disegni covavano in seno alla maggioranza dei legittimisti ed orleanisti, altri in quelli dei bonapartisti; cosa del resto, che apparisce evidentemente dal linguaggio dei giornali medesimi; i quali, benchè non dicano tutto, pure lasciano scorgere abbastanza il pensiero dal quale sono dominati. Un'altra volta adunque si tratta di una prudente ritirata; la quale però non sembra, che momentanea. O forse non si volle, che far conoscere alla maggioranza, che si saprebbe camminare senza di lei, tanto all'interno come all'esterno, s'essa non si piegasse ad accordare la proroga dei poteri. Già taluno dei giornali bonapartisti annunzia con voce magniloquente un nugolo di petizioni per la proroga dei poteri presidenziali; le quali petizioni sarebbero le benvenute, come quelle che oltre Garigliano chiedevano si abolisse la Costituzione, e se ne terrebbe conto anche fuori dell'Assemblea. Poi abbiamo prossimo l'anniversario del dieci dicembre; il quale, ad onta che la società di tal nome sia stata disciolta, si vorrà celebrare regalmente. Quel giorno, in nome di chi dispone solo dell'armata, come dice il messaggio, si faranno molte promozioni militari, a gente bene disposta. Dove ciò abbia a condurre, sallo Iddio; ma gli è certo, che i partiti dei tre pretendenti in Francia non lavorano per la stabilità delle cose attuali, e che colle loro opposte tendenze minacciano tuttavia rivoluzioni, o guerre civili all'interno, e di mescolarsi ad aggravare le quistioni esterne, ogni volta, che il sistema della neutralità assoluta è difficile a mantenersi. Converrà però, che anche gli armamenti europei abbiano un fine, e che tante forze sciupate sieno rivolte alla produzione, e che la pace e la buona armonia si consolidino una volta nell'attuazione sincera e piena in tutta Europa, degli ordini rappresentativi, per i quali i Popoli quietandosi si occupano ciascuno delle cose proprie interne.

ITALIA

Parlamento sardo. — Il Senato nella seduta del 30 approvò anch'esso un indirizzo in risposta al discorso reale e poi continuò la discussione della legge di pubblica sicurezza. La Camera dei Deputati discusse la presa in considerazione d'una proposta del Deputato Lions sopra un indennizzo di vestiario all'esercito; ma il ministro della guerra vi si oppose, stante la spesa di 4 milioni, che porterebbe, promettendo di provvedere, ove ci fosse il bisogno ed il diritto. Alla fine della discussione si notarono le seguenti parole del colonnello Menabrea, le quali mostrano quale profitto si possa ricavare per il miglioramento sociale dall'istruzione impartita ai militi in opposte scuole per essi istituite. Il colonnello Menabrea disse:

« Essendosi parlato della disciplina del nostro eser-

cito, io sono ben lieto di poter dire alla Camera, che incaricato dal ministero di visitare le scuole regimentali, ebbi a convincermi dei notevolissimi progressi che in esse si fanno, del sentimento di emulazione destatosi fra ufficiali e soldati, i quali valeatrosi vi accorrono ed in numero, tale che già se ne provano i benefici effetti, crescendo la disciplina collo sapersi dell'istruzione, in modo tale che in vari reggimenti passano quindici di giorni senza che si avesse ad applicare pena alcuna, neppure leggiera.

— Leggesi nell'Eco della Dalia Dora del 28:

Intendenza generale della divisione d'Iron. — Speculatori destituiti d'ogni moralità seggono recarsi ogni anno dalla Francia nel nostro Stato, e principalmente nei paesi nei quali parlasi il francese, adescano parenti poveri e li inducono ad affidare loro i figli d'ambra i sessi ancora nell'infanzia, assicurandoli che faranno la fortuna dei medesimi. I più audaci, se non riescono nel loro intento, atterrano i ragazzi fuori dei villaggi e li rapiscono. Collo specioso pretesto poi di far loro esercitare un mestiere, alcune volte quello di spazzacamino, conducono quei disgraziati che loro riuscì d'aver a Parigi, li coprono di cenici affinché eccitino maggiore compassione, e li mandano in questa o quell'altra parte della città, imponendo loro o una, o un'altra maniera di questuare, coll'obbligo di consegnare alla sera una determinata somma sotto pena dei più cattivi trattamenti.

Mentre dall'autorità competente a Parigi si danno gli ordini opportuni affinché gli autori di sì turpe mercimonio siano scoperti e consegnati alla giustizia, ed il regio governo fa le disposizioni occorrenti perché non siano ai punti di frontiera lasciati sortire ragazzi senza le necessarie garanzie, l'autorità avverte i genitori a non affidare incautamente i loro figli a stranieri ed a persone, che per condotta regolare e morale non meritassero l'intera loro confidenza, dovendo essi por mente quanto possa ogni inconsideratezza su tale oggetto avere funeste conseguenze per la moralità e l'intera vita dei figli loro.

AUSTRIA

Leggesi nel Corriere italiano del 2 dicembre:

La petizione degli Sloniani, con la quale il comitato della dieta provinciale viene pregato di adoperarsi presso il Ministero per la prossima convocazione della dieta, ha trovato eco nella Moravia e nella Carinzia, poiché veniamo a sapere come cosa positiva che in molti comuni della Moravia ebbero luogo delle trattazioni in proposito, e che la massima parte dei cittadini di Klagenfurt sono divisi di parere in giro negli altri comuni di quello Stato, della corrono una petizione diretta a questo medesimo fine.

Anche nel consiglio dei ministri ebbero già luogo dei seri dibattimenti per la prossima convocazione delle diete; nominatamente il ministero di finanza, signor de Krauss, vuol sia stato quegli che abbia proposto la prossima convocazione delle diete provinciali, per non procrastinare di troppo l'apertura del Parlamento generale.

Leggesi nel Corr. Ital. di Vienna del 2:

Oltre la traslocazione del Principe Schwarzenberg dalla Luogotenenza di Milano al comando del corpo d'armata già sotto gli ordini del Ten. M. Appel; anche il Generale maggiore Schlitter che trovavasi a fianco del Maresciallo, passa al comando d'una brigata in Moravia. Dopo il cambiamento successo in Milano è forse d'attendere a qualche cosa di simile anche in Venezia. La voce da noi già riferita che S. E. il Maresciallo Radetzky non ritorni più nel Lombardo-Veneto prende sempre maggiore consistenza. Noi speriamo che tutto questo movimento non si limiterà ad un cambio di persone, ma è assolutamente necessario che l'organizzazione del Lombardo-Veneto progredisca. Noi stimiamo troppo S. E. il Conte Giulio per non ritenere che da lui stesso verrà dato l'impulso onde tutte le autorità politiche e civili riprendano il posto che loro si compete e la cui sfera d'azione non dovrebbe nemmeno collo stato eccezionale venire limitata in ciò che non ha diretto rapporto colla difesa all'estero e la conservazione dell'ordine.

Anche pel dominio della corona, l'Ungheria, fu stabilito il principio dell'estrazione a sorte per la prossima leva militare.

NOTIZIE TELEGRAFICHE.

BORSA DI VIENNA 3 Dicembre 1856.

CORSO DELLE CARTE DI STATO		CORSO DEI CAMBI.	
Metals	99 9/10	Amburgo breve	103
• 4 1/2 0/0	81 3/4	Amsterdam 2 m.	161 D
• 4 0/0	—	Augusta 2 m.	129
• 4 0/0	—	Frankfort 2 m.	129 L
• 3 0/0	—	Genova 2 m.	147 L
• 1 0/0	—	Livorno 2 m.	124 L
Pena, alla S. 1834 p. 8. 500	917 1/2	Londra 2 m.	12. 36 L
• 1830	229 2/3	Lione 2 m.	—
Obbligazioni del Banco di	—	Milano 2 m.	—
Vienna 2 1/2 D. 0/0	—	Marsiglia 2 m.	150
• 2	—	Parigi 2 m.	150
Azioni di Banca	1122	Trieste 2 m.	—
• (Fid. del Tesoro)	—	Venezia 2 m.	—
• Con interesse dal 1	—	Bukarest per 1. 31 giorni	—
• aprile 1856	—	Costantinopoli	idem
• Senza interesse	—		

GERMANIA

Berlino 30 novembre. Il deputato Beseler ha interpellato il ministro sullo sfratto del Dr. Hyun, già re-let-

tore della Gazzetta costituzionale. L'interpellanza era votata dalla tutta la sinistra.

— (I partiti nel Parlamento prussiano.) — Varie circostanze hanno impedito le diverse frazioni parlamentarie d'intendersi, cosa veramente benivole in questi momenti in cui la varietà dei capi-partito è un delitto; il bene della patria rimane negletto, e le concessioni sono fatte con molta difficoltà.

I polacchi i quali avevano venti voti, si collegano col partito che offre maggiori garanzie per i loro diritti nazionali.

I signori Rhoden e Osterrieth capitaneano un partito cattolico detto ultramontano, che per le sue opinioni politiche appartiene alla estrema sinistra, e per le sue simpatie religiose inclina ad un accordo coll'Austria ad ogni costo. Per lo stesso motivo il partito menzionato propende ancora alla destra e per decidersi vuole vedere da qual parte si sia maggiore speranza di far trionfare i suoi progetti ultramontani.

V'ha poi una sinistra guidata da Vinke, un'altra da Riedel, un'altra ancora che ha Wenzel per capo dirigente. Il signor Geppert dispone di una porzione del centro destro; buona parte della destra trovasi sotto la direzione del conte d'Armin.

Egli è difficile di seguire una linea di demarcazione fra tutti questi partiti. Il signor Vincke ha tentato di fondere l'estrema sinistra col centro sinistro, e si crede che il partito d'Armin abbia saputo intendersi con quello di Geppert. Cosicché si può sperare, che qualora debbano inseguirsi lotte animate saranno i principi e non le vanità particolari che trionferanno.

FRANCOFORTE. Alla Gazzetta tedesca che comparisce in Francoforte si scrive da Vienna da fonte autentica che dalla Russia sia stata diretta alle corti di Berlino e di Vienna una proposta conciliante nella quale si esprime il desiderio di veder aperte « conferenze personali » dei tre monarchi.

— Leggiamo nel Giornale di Francoforte in data di Monaco, 22 novembre: — Il signor conte de Spaur, ministro di Baviera presso la S. Sede, è stato nominato inviato straordinario e ministro plenipotenziario presso la corte di Sarleghia.

ANNOVER 27 novembre. La dichiarazione determinata la scorsa domenica da un'adunanza di guardie nazionali contro il passaggio di truppe federali alla volta di Holstein dovea venir sottoscritta dalle singole compagnie. Il comando generale ha vietato questo progetto. I capi dell'adunanza determinarono in seguito di far pervenire la dichiarazione al governo soltanto come espressione di quell'adunanza.

CELLE 25 novembre. Anche la nostra guardia civica determinò in pubblica radunanza di dichiararsi contro il passaggio di truppe federali alla volta di Holstein.

WERMAR 27 novembre. Il primo battaglione ha ricevuto ordine di tenersi pronto a marciare. Anche qui si sono riuniti alcuni patriotti per raccogliere offerte per gli ufficiali assai rimasti fedeli al loro giuramento.

MANNHEIM 25 novembre. Qui ebbe luogo un gran concerto a pro degli Holsteinesi che importò, a quanto diceasi, la somma di 18 mila fior.

I tre giovanotti che all'occasione dell'arrivo delle truppe badesi gridarono: *Viva Hecker*, sono stati dal Giudizio di guerra condannati a 2 anni di carcere.

SVIZZERA

Consiglio nazionale. — Seduta del 25 nov.:

Il Consiglio federale comunica il suo rapporto sulle capitalizzazioni militari, concludendo come segue:

« Riassumendo quanto precede, noi arriviamo a questa conclusione, che l'abolizione delle capitalizzazioni sarebbe accompagnata da difficoltà e sacrifici considerevoli, che il risultato che se ne può aspettare è sproporzionato ai sacrifici, che nessuna circostanza straordinaria necessita una sì straordinaria misura. Partendo da queste considerazioni noi proponiamo:

Che piaccia all'Assemblea federale lasciare che i Cantoni interessati avvisino, come crederanno conveniente, circa alle capitalizzazioni esistenti, sinché siano spirate, e quindi decida che il decreto federale provvisorio del 20 giugno prossimo passato anno sia revocato. »

Per il caso in cui l'Assemblea respingesse questa proposizione, il Consiglio federale presenta un progetto di legge per vietare e punire gli arruolamenti. Il rapporto contiene quanto segue relativamente ai reclami delle pensioni ed indennità che sarebbero conseguenze della revoca delle capitalizzazioni.

« Giusta l'ultimo nostro rapporto i reclami sino allora noti ammontavano alle seguenti somme, senza contar quelle che potevano venirci a conoscere più tardi. Ora, aggiunte queste, la somma totale delle indennità annue è portata a franchi 1,476,853, e quelle pagabili una volta tanto a fr. 4,252,758, alle quali dev'essere aggiunta le spese di ritorno dei reggimenti.

È comunicata l'adesione del Consiglio degli Stati alla legge sui matrimoni misti, meno l'art. 5, che fu da esso variato come segue: « Circa alla religione nella quale si dovranno educare i figliuoli di matrimoni misti, decide la volontà del padre. »

FRANCIA

PARIGI 28 novembre. Fra le libertà, quella della stampa è la meno amata dall'Assemblea nazionale di Francia, e nessuno la ignora. L'Assemblea d'altronde fa un particolare studio di non lasciar sfuggire occasione alcuna per manifestare questa sua antipatia.

Ieri ella dovette occuparsi d'una proposta del signor Pascal Duprat, tendente a por fine allo strano potere arrogato dal prefetto di polizia di limitare la vendita, e quindi nelle botteghe, ai soli giornali che le convenivano, vale a dire quelli che diffondono il governo, sottoponendo ad interdetti tutti gli altri dell'opposizione per quanto moderati essi sieno. Questa a dire il vero, è una maniera assai strana di comprendere la libertà e l'egualianza. Se tutti i Francesi sono eguali indistintamente avanti la legge, tutti i giornali però non lo sono dinanzi la prefettura di polizia.

Il signor Pascal Duprat domandava adunque, che si dovesse impedire questa incomprensibile arbitrio; egli voleva che tutti i giornali potessero essere liberamente venduti allorché essi non contengono articoli i quali potessero porgere motivo di procedersi giudiziario; ovvero la produzione della vendita fosse estesa a tutti, nessuno escluso e qualsiasi fossero le loro opinioni.

Principio era questo giustissimo, e di comune diritto, ma l'Assemblea, a quanto sembra, non è d'avviso che il comune diritto sia fatto per la stampa. In conseguenza la proposta di Pascal Duprat fu respinta da 379 voti contro 267.

Già due anni di vedere che il partito moderato supponga di conservare l'ordine e i principi conservativi mediante determinazioni di simil fatta, mentre invece un rifiuto di giustizia, una risoluzione contraria all'equità, non potranno giammai approfittare a codesti principi.

— La proposta del signor Crétion di abrogare le leggi d'esilio contro i membri delle due dinastie borboniche non trova favore nell'organo principale del partito legittimista.

L'Union dice: « La temata di ieri finì con un grave incidente, avendo il signor Crétion chiesto che si discutesse indistintamente la proposta di abrogare le leggi di proscrizione contro le famiglie reali esiliate. E bene scelto questo momento? »

Già decideranno gli uomini desiderosi dell'unione così necessaria all'ordine. Crediamo che il signor Crétion non avrebbe dovuto cercare di far discutere al presente la sua proposta. Egli non ha veduto che sia per crescere gravi difficoltà, forse terribili tempeste.

Il ministro dell'interno si oppose assai dolcemente alle pretese del signor Crétion, ma il signor di Montigny dichiarò a nome della destra, che la proposta si poteva indefinitamente prorogare. Duolci che non siasi ciò fatto.

Per quanto crediamo, la decisione presa di trattare quell'argomento sabato, è molto a lamentare e se cosa potesse compensarla, sarebbe il linguaggio del signor di Montigny che desiderava prevenire delle collisioni pericolose per la maggioranza.

A coloro che desiderarono esporsi alla collisione, sia la responsabilità dei voti; ai nostri amici l'onore di averli nobilmente combattuti. »

Tuttavia l'Orléanista considerato come l'organo principale del partito orleanista approva la proposta:

« Aggiungiamo i motivi per cui non esitiamo ad approvare la proposta del signor Crétion. Le leggi di proscrizione sono odiose, quando non richieste da manifesta necessità. Ora questa necessità non esiste punto, e crediamo anzi utile ed urgente abrogare la legge.

Se la Repubblica non potesse conservarsi che con leggi di esilio, non potrebbe vivere lunga pezza, e non varrebbe la pena di difenderla. Se v'è desiderio e necessità nel paese che la duri, sarà un onore per essi il permettere che tornino le persone che non furono mai condannate o rimproverate, e desiderano servire la patria.

Se finalmente in conseguenza dei termini della Costituzione, o per qualunque altra causa cessa d'esser eleggibile l'attuale presidente della Repubblica, o marcerà nel 1852 alla Nazione, altri candidati della maggioranza dovranno opporsi con probabilità di successo ai candidati dell'anarchia. Ma si sa che in questa terra delle tradizioni monarchiche l'appartenere per sangue alle dinastie che hanno regnato non è un motivo di esclusione dall'ufficio della presidenza. »

È importante il seguente articolo del J. des Débats, perchè esprime i sensi di una notevole parte dell'Assemblea francese sulle cose della Germania e mostra come la pensino in Francia:

« La discussione che giorni fa ebbe luogo negli uffici e i nomi dei membri della commissione ci sembrano esprimere chiaramente i sentimenti della Nazione sulla questione della pace o guerra in Germania. Quanto l'Assemblea e l'immensa maggioranza del paese non desiderino ardentemente la conservazione della pace, e siamo convinti che la sola politica da seguirsi, nel caso che scoppiasse la guerra fra le grandi potenze della Germania, sarebbe una stretta neutralità. Ma non siamo meno obbligati perciò a guardare più in là che non sull'orizzonte di oggi, a considerare le conseguenze di una conflazione, che a nostro parere non può restare confinata lungamente entro limiti territoriali e nazionali. Desidereremmo ci si adducesse una grande azione nel mondo, in cui si potesse dire non averci presa parte la Francia, l'Inghilterra o la Russia. Certamente anche le cose di Germania resteranno par-

mente germaniche, niente abbiamo a fare con esse; ma sarebbe così così puerile come imprudente ritenere di pensare al giorno in che dovremo, per amore della propria salvezza, prender parte alla lotta universale. Ecco perchè abbiamo invitato l'Assemblea a pronunziarsi chiaramente e pur confinandosi nella stretta neutralità gittar nella lance della pace il peso della pubblica opinione e l'influenza morale della Francia. Se per ora non abbiamo a patteggiare per l'Austria o la Prussia, è importante che entrambe sappiano, che la terribile responsabilità di una guerra generale cadrà sulla potenza che prima l'avrà rotta e per propria colpa.

Lasciate le considerazioni filosofiche che s'aspettano particolarmente al congresso della pace, e non parlando che dell'interesse, l'Europa e specialmente la Germania hanno a perder tutto colla guerra. Che guadagni la Germania colle sue rivoluzioni, colle sue intestine discordie in questi ultimi tre anni? Il potere della Russia crebbe terribilmente. Vedemmo il rappresentante della grande monarchia boreale ergere un tribunale nel centro del Continente e i sovrani della Germania convenirvi umilmente a difendere la loro causa e scegliere ad arbitro lo czar. Il re di Prussia non volle rientrare nella Confederazione germanica, e che gli toccò? Venne l'imperatore di Russia al suo posto con istivali, sproni, e frustino in mano, come Luigi XIV nel Parlamento. Che accadrà se la Prussia non permette a un esercito germanico di tornar in pace l'Holstein? Torneranno un esercito russo. E se l'Austria sarà costretta a rivolgere tutte le sue forze contro la Prussia? La Russia occuperà per essa l'Ungheria, la Galizia e le provincie ove temerà delle turbolenze. Gli eserciti russi già conoscono la strada. Se la Germania si discioglie la Russia v'entra per tutte le breccie.

Per l'Europa una guerra generale sarebbe una calamità generale, poichè sarebbe una guerra rivoluzionaria. Non ci sbagliamo in quest'affare e il partito rivoluzionario è convinto anch'esso di questo fatto. Si potè scorgere ciò negli uffizi, ove tutti i membri di questo partito si dichiararono in favore della Prussia. E perchè? per amor patrio? No, perchè l'unità germanica come la sogna la Prussia è così ostile alla Francia come all'Austria. Per liberalismo? No, perchè ognuno sa che il re di Prussia pensa assai più alla gloria del suo nome, al bene della sua dinastia, all'attuamento dei suoi sogni, che non ai bisogni costituzionali del popolo.

Qual è dunque la causa difesa e sostenuta da coloro che parteggiavano per la Prussia? puramente la causa della rivoluzione. Non crediamo di illumarli, poichè essi ben sanno ciò che si fanno: nè di convertirli poichè secondo il loro punto di vista s'hanno ragione. Solo desideriamo che il paese sappia bene che pensare della storica predilezione, l'errore della quale fu così bene esposto dal sig. Gustavo di Beaumont, e che identifica la Prussia col liberalismo e l'Austria coll'assolutismo. È importante che il re di Prussia sappia che egli non ha altro sostegno in Francia che il partito rivoluzionario. Questo avviso dovrebbe farlo pensare seriamente. Se qualche uno desidera di vederlo nuover guerra in Germania non è a trimenti per amore dei dritti e della gloria della Prussia, ma perchè in questo caso egli sarebbe obbligato ad evocare gli elementi rivoluzionari della Germania e quindi dell'Europa.

Egli è probabile che il re sia già convinto di questo, e la nostra ansietà sarebbe assai diminuita, se la pace non dipendesse che da lui. Sfortunatamente egli lasciò cadere di mano il potere e la questione dipende ora dall'indirizzo delle Camere. Ciò che più è pericoloso nello stato presente di cose è che la guerra non è più un affare di ragione per il Parlamento e popolo prussiano, ma di onore.

Tutta la Nazione è in piedi ed in armi, e chiede di marciare solo perchè fu convocata, e si terrebbe umiliata se tornasse a casa dopo una semplice mostra. Il re ha eccitata le passioni della Nazione che ora la signoreggiano. Tuttavia, quidi che sieno le probabilità della guerra, speriamo ancora nella pace; e imprimamente perchè il movimento è principalmente nelle alte classi e nella borghesia e questa agitazione non produce sempre violenti ed immediate determinazioni. Ma in ogni caso, qual che sia la condotta del Parlamento prussiano, voti un indirizzo pacifico o rovesciando il ministero presente, costringa il re ad uno scioglimento o ad una prorogazione indefinita delle Camere, il contegno e il linguaggio dell'Assemblea francese avrà gran peso in favore della preservazione della pace.

INGHILTERRA

Londra, 26 novembre. Il dottore Wiseman ed il dott. Ganning si unirono ieri alla residenza del primo, a 2 ore e un quarto, secondo quanto era stato concertato fra loro allo scopo di esaminare la forma del giuramento, su cui vi fu divergenza d'opinione tra essi. Il dott. Ganning si fece accompagnare da due amici onde avere testimoni cui riferirsi, quando nascesse qualche contestazione tra il campione del poverismo e quello del protestantismo, relativamente alla conferenza avuta insieme.

— Leggesi nel Morning Post del 26:

Noi diciamo al cardinale Wiseman, per terminare ogni discussione, che non ci opponiamo per nulla, e che eravamo per nulla opporsi al popolo inglese, che i cattolici romani adorino Dio secondo la loro credenza. Noi vogliamo che essi abbiano intera libertà di coscienza. Noi non contrattiamo la loro fede nel potere spirituale del Papa, ma protestiamo energicamente contro l'introduzione, o la circolazione in questo paese di qualunque bolla emanata dal

suddetto Papa, qualunque ne sia l'oggetto, prima d'essere sottomessa alla Corona della Gran Bretagna, onde essere garantiti per l'avvenire contro tentativi simili a quello che ebbe luogo, e noi resisteremo con ogni nostra possa allo stabilimento, od ai tentativi di stabilimento d'una giurisdizione suprema spirituale o ecclesiastica qualunque in questi regni.

— Il Times comincia a dubitare che il governo prussiano possa frenare lo slancio guerriero della nazione prussiana. Esso fu un'amara critica del discorso del re, e provoca lord Palmerston a spiegarsi energicamente contro i nemici della pace pubblica. Il Daily News si rallegra della attitudine presa dalla Prussia, e dallo spettacolo che presentano, il Parlamento, la pubblica opinione, la stampa, ed una Nazione armata nelle decisioni del loro governo; le sue previsioni però non sono per la guerra.

— Scrivasi da Parigi al Globe del 26:

Nell'ultima conferenza del signor De la Cour col principe di Schwarzenberg, questi diede le più positive assicurazioni del desiderio dell'Austria di fare concessioni su tutte le questioni di vera indipendenza germanica, e se il re di Prussia avesse convocato le sue Camere un po' più tardi, probabilmente avrebbe potuto annunziare un accomodamento, contro cui non sarebbero insorte, a meno che esse non fossero strumento dei propagatori repubblicani.

Codeste assicurazioni del principe di Schwarzenberg furono considerate tanto soddisfacenti, che si mandò alla Prussia una nota sommamente energica. Il governo francese insiste sulla continuazione dei negoziati in uno spirito amichevole; esso si fa forte della mediazione dell'imperatore di Russia, il quale non desidera affatto di mandare un'armata in Germania, come sarebbe costretto, se la Prussia avesse il sopravvento; mentre i suoi ufficiali, già troppo liberali agli occhi dell'imperatore, potrebbero in Germania diventare partigiani delle dottrine costituzionali. Si avrebbe dunque torto di considerare la questione siccome complicata in modo disperato dalle manifestazioni ostili della Prussia, il cui governo deve conoscere che se cominciasse la guerra, sarebbe inevitabilmente esposto alla invasione dei demagoghi rivoluzionari, ed a vedere la Francia prendere, per sua propria sicurezza, un contegno nulla affatto favorevole alla causa prussiana. Io so, aggiunge il corrispondente del Globe, che il governo francese non dispera ancora di conservare la pace. Luigi Bonaparte ha detto: « Noi impediremo la guerra... » Siccome egli non suole fare dichiarazioni senza conoscere su quale terreno si trovi, noi possiamo supporre che ci sappia come porre la sua dichiarazione in opera.

SPAGNA

La Spagna termina così il rendiconto della Camera dei deputati del 21:

Due oratori trasportati dai campi di battaglia nell'arena politica sostennero ieri tutto il peso del dibattito; ed intanto, cosa singolare a tutta prima! entrambi recarono nella discussione quella moderazione e quella elevatezza che tanto mancavano nell'altra tornata, sebbene, generalmente parlando, formino per solito il distintivo della Camera spagnuola. In quanto a quello che concerne il duca di Valenza, egli non fece che mantenersi ad un posto che occupa da un pezzo. Da ieri il generale Prim figura tra gli oratori distinti; egli sarà, certo, il capo dell'opposizione nelle presenti Cortes.

TURCHIA

Leggesi nell'Osservatore, Dalmato del 29 novembre:

Le notizie pervenute col periodico piroscalo, ci recano che le truppe arrivate a bordo della fregata turca a vapore, siano sbarcate il 25 sul territorio ottomano della Sutorina, e stiano attendendo i mezzi di trasporto già requisiti da Treligne, onde proseguire la marcia per l'Erzegovina.

La fregata stessa ha già fatte le spedizioni per Corfù e Costantinopoli, ove ritornerà tostochè sarà posto in assetto il naviglio.

Il visir dell'Erzegovina Ali pascia aveva divisato di recarsi da Buna, luogo di sua residenza, all'incontro di Hairaddin pascia il nuovo governatore della Bosnia (che, pervenuto testè con la detta fregata, si trova alloggiato in casa di Assan Beg di Trebinje, sita a Zlatina nella Sutorina); ma smise poscia una tale idea.

DANIMARCA

Nell'isola danese di Santacroce la tranquillità è stata gravemente turbata da una sommossa fatta in gran parte da donne. Il pretesto di questa sommossa è stata una imposta straordinaria. Le autorità si sono vedute costrette a deferire la riscossione di quella imposta, finchè non siasi conosciuto il parere della metropoli.

Il 5 ottobre l'isola di San Tommaso fu devastata da un uragano violentissimo: parecchie navi ancorate nella rada ne hanno assai sofferto. Da qualche tempo il porto di quell'isola, che appartiene pure alla Danimarca, è popolato da un considerevole numero di bastimenti d'ogni Nazione che vanno a scaricarvi delle merci. La somma del prezzo degli oggetti di recente giunti è valutata a 5 milioni di dollari.

(O. T.)

AMERICA

Il battello postale il Canada è giunto a Liverpool domenica 24 corrente, proveniente da Boston ed ha recato le notizie di America fino al giorno 15 ed al 15 dello

stesso mese. Il signor Washington Hunt (appartenente al partito whig) è stato nominato governatore dello Stato di Nuova-York. Il presidente Fillmore aveva annunziato che il trattato di commercio fra gli Stati Uniti ed il governo delle isole Sandwich era stato ratificato sulle basi della più perfetta reciprocità.

— Lettere d'Haiti recano che spirato l'armistizio fra gli Haitiani e la Repubblica di San Domingo ebbe luogo una battaglia nello stretto di Bonita, in cui le truppe negre dell'imperatore vennero disfatte con grande carnicina.

— Le notizie di Rio-Janeiro arrivano sino all'11 di ottobre. Il governo brasiliano preparavasi attivamente a muover guerra alla Repubblica Argentina. La legge del 4 settembre contro la tratta dei neri è eseguita col massimo rigore.

ULTIME NOTIZIE.

GERMANIA. — Il Lloyd ricava dai fogli di Berlino le istruzioni, che il sig. di Mantuffel vuol abbia recato seco a Olmütz. La Prussia domanderrebbe:

1. La sollecita apertura delle conferenze libere in una città neutrale. 2. La sospensione della Dieta di Francoforte durante tali trattative. 3. Il libero diritto di unione dei singoli Stati si tosto che sia stata ricostruita la federazione maggiore. 4. La promessa occupazione dell'Assia elettorale per parte dell'Austria e della Prussia (e questo punto andrà modificato in conseguenza della piega che le cose presero nell'Assia); 5. L'esaurimento della questione dello Schleswig-Holstein nelle conferenze libere.

Ma la Nuova Gazz. prussiana osserva, che quel ministro non prese veruna istruzione speciale per la conferenza di Olmütz, e sostiene che la tenuta delle conferenze libere è stata già prima stabilita dalla Prussia qual condizione assoluta; quanto al secondo punto, la sospensione della Dieta durante le conferenze è stata accordata dall'Austria, e che al terzo la medesima potenza abbia di già annuito perchè i singoli Stati si uniscano fra di loro, si tosto che sia seguita la restaurazione della Confederazione grande; al quarto che a Olmütz non può correr parola d'una occupazione promiscua dell'Assia elettorale per parte degli Austriaci e Prussiani, imperciocchè il gabinetto prussiano conosceva prima della partenza del ministro sig. di Mantuffel la condizione delle cose in Assia, le quali non esigevano occupazione, ed il ministro si è messo in viaggio perchè tale situazione gli era nota; ed al quinto che vi si avvera l'antico proverbio, « non esser nuovo ciò che è giusto. »

— Stando alla Gazz. universale d'Augusta la luogotenenza dei ducati dell'Holstein e dello Schleswig avrebbe manifestato a Francoforte il desiderio che per iscarsare le truppe d'esecuzione intenderebbe di entrare in trattative con un commissario federale.

— Una corrispondenza, che la Gazzetta d'Augusta ha da Monaco, in data del 29 novembre conferma la notizia, che la luogotenenza di Kiel sia disposta ad entrare in trattative col commissario della Dieta. Se si confronta questo fatto con quello che l'Elettore d'Assia intende pure di fare da se, è da conchiudersi, che o l'Inghilterra, od essa colla Francia e la Russia congiunte, fecero valere la loro persuasione in quei paesi, per togliere i pretesti alla guerra. Tutte le notizie che vengono dall'Assia mostrano che quel paese trovasi in una condizione assai difficile. Tanto le truppe d'occupazione federali come gli abitanti patiscono disagio e mancanza di ogni cosa, essendo affollati gli uni presso gli altri. Nè le imposte si riscuotono colla facilità che si credeva. Poi, mentre l'Elettore sperava, che da 10 a 12 mila uomini avrebbero in un paio di settimane terminato ogni cosa, le difficoltà si accrebbero d'assai. Certo che se avesse creduto, che tale dovesse essere l'esito dell'opposizione dell'Hasselpflug alla Costituzione (e molto diverso non poteva essere) avrebbe rinunziato a' suoi consigli, che producendo, fra le altre cose, gravissime spese allo Stato, terminano coll'alienargli molte persone tranquille ed amanti del pacifico vivere. A Francoforte, a Brema, a Colonia, a Mannheim, in Amburgo, a Weimar, a Stoccarda, in Hannover, a Berlino ed in altre città si fanno collette per gli ufficiali costituzionali dell'Assia, che diedero la loro rinuncia. — Ora, che si aspetta per le trattative di Olmütz una soluzione delle differenze fra la Prussia e l'Austria, gli Stati secondari cominciano a temere, che nell'intelligenza dei maggiori sieno sacrificati i loro interessi. Capiscono, che i grandi trovano sempre facile di accordarsi, massime quando i piccoli sono discordi fra di loro. Ma forse per essi sarebbe stato facile in altri tempi l'assicurare la propria posizione, unendosi tra di loro nella sincera e piena attuazione delle riforme universalmente desiderate e volute, rafforzandosi col voto popolare. Finchè essi hanno bisogno delle truppe delle grandi potenze per contenere le popolazioni, è naturalissimo, che la loro indipendenza divenga illusoria. Se il dualismo si presenta loro adesso come un fantasma minaccioso, è loro la colpa; e non sarebbe da meravigliarsi, che qualche mediazione ponesse fine alla contesa.

FRANCIA. — (D. T.) Parigi 29 novembre. Per alla volta del dipartimento di Nievre partirono truppe per impedire disordini. La proposta di Creton venne dall'Assemblea legislativa prorogata a tre mesi.

INGHILTERRA. — Liverpool 28 novembre. Conflitto sanguinoso fra Anglicani e Papisti, nel quale dovette intervenire il militare.

APPENDICE.

ORDINAMENTO DELLO STATO PONTIFICIO.

(Continuazione)

Capitolo III. — Province e Delegazioni.

§ 25. A ciascuna Provincia presiede, dipendentemente dal Cardinale Legato, un funzionario nominato dal Santo Padre per mezzo di breve, col titolo di delegato: la Provincia prende il nome di Delegazione.

§ 26. Il delegato esercita nella sua Provincia l'autorità governativa ed amministrativa.

§ 27. Nell'esercizio della polizia ordinaria è incaricato del disciplinamento dei delitti, di raccogliere le tracce e ricercare gli autori sino al loro arresto, rinviando ai giudici o tribunali quelli che sono di loro competenza.

§ 28. Fa pubblicare ed eseguire nella Provincia le leggi e le disposizioni superiori.

§ 29. Provvede alla sicurezza, alla salubrità ed al buon regolamento delle prigioni, alla custodia, alla disciplina ed ai bisogni dei detenuti.

§ 30. Riferisce al Cardinale Legato, lo stato ed i bisogni della Provincia, del commercio, dell'industria, dell'agricoltura e suggerisce i necessari provvedimenti.

§ 31. Esercita l'ordinaria tutela nei limiti determinati dalla legge per gli interessi della Provincia e dei Comuni che ne fanno parte, e l'autorità disciplinare sugli impiegati provinciali o municipali: visita in ogni biennio i Comuni stessi per conoscere l'andamento dell'amministrazione locale, rilevare e correggere i difetti e gli abusi e farne rapporto all'autorità superiore.

§ 32. Dispone della forza politica stazionata nella Provincia per l'esecuzione degli ordini superiori; nei casi di vera urgenza dispone pure delle altre forze militari, facendone immediato rapporto al Cardinale Legato ed al Ministero competente.

§ 33. Rimane di ultimo nelle attribuzioni dei delegati tutto ciò che loro appartiene per leggi e regolamenti in vigore, ove non sia derogato o modificato dalla presente legge.

§ 34. Il delegato è assistito da un segretario per gli affari di polizia, da un segretario di Delegazione coi necessari subalterni, e da una Congregazione governativa, di quattro consultori, tutti di nomina sovrana.

§ 35. Uno dei consultori dev'essere sempre nativo e possidente del capoluogo o almeno ivi domiciliato da dodici anni, ed un egualmente nativo e possidente o domiciliato da un decennio in altro Comune della Provincia: anziché dell'età non minore di anni trenta compiuti, distinti per la buona condotta politica e religiosa, per cognizioni amministrative o legali, o per aver sostenuto impieghi governativi o rappresentanze provinciali o municipali.

Gli altri due sono scelti fra consiglieri provinciali, cessando immediatamente di appartenere al Consiglio.

§ 36. La Congregazione governativa, sotto la presidenza del delegato, si aduna ordinariamente due volte per settimana, e straordinariamente ogni volta che al delegato piaccia di convocarla.

§ 37. Nell'esame o giudizio dei conti preventivi o consuntivi e negli affari che li riguardano, ogni consultore ha il voto decisivo, e la deliberazione è costituita dalla pluralità dei voti.

Negli affari non indicati espressamente dalla legge, il voto dei consultori è meramente consultivo, e la risoluzione spetta al delegato.

§ 38. Il segretario della Delegazione è sempre chiamato a dare il voto consultivo o decisivo nei casi di parità o di mancanza del numero dei consultori necessario per deliberare; il numero dei votanti non può essere minore di tre, compreso il delegato.

§ 39. La Congregazione governativa si rinnova in ogni triennio con la stessa norma che è prescritta pel Consiglio di Legazione nel § 49.

§ 40. Il § 22 sui limiti dell'autorità del Cardinale Legato è applicabile anche al delegato.

§ 41. Il delegato per gli affari della sua Delegazione corrisponde ordinariamente col Cardinale Legato.

Capitolo IV. — Disposizioni speciali pel circondario di Roma.

§ 42. Il circondario di Roma è presieduto da un Cardinale nominato per breve di Sua Santità col titolo di presidente.

§ 43. Il Cardinale presidente esercita nel circondario di Roma le attribuzioni dei Cardinali Legati, eccettuata quella che riguarda la parte politica ed il movimento della forza pubblica: queste sono riservate ai Ministri competenti.

§ 44. Ha un Consiglio per gli affari della presidenza ed un segretario generale; il Consiglio è organizzato come quelli di Legazione.

§ 45. La Comarca di Roma si amministra da un prelo scelto pure da Sua Santità per mezzo di un breve col titolo di delegato: questi esercita le attribuzioni degli altri delegati, con la sola eccezione contenuta nel § 41 rapporto al Cardinale presidente.

Ha un Consiglio amministrativo organizzato come le Congregazioni degli altri delegati, ed è assistito da un segretario.

§ 46. A ciascuna delle altre Provincie comprese nel circondario di Roma presiede un delegato con l'assistenza di una Congregazione governativa e d'un segretario, in conformità del capitolo precedente.

§ 47. Per tutto il resto si ha osservato nel circondario di Roma le disposizioni della presente legge in ordine al Governo delle Provincie ed all'amministrazione provinciale.

Capitolo V. — Governi.

§ 48. Nel capoluogo di ciascun Governo risiede un magistrato di nomina sovrana col titolo di governatore.

§ 49. Tutti i governatori hanno eguali attribuzioni nei Governi rispettivi, allorché appartenenti a classi diverse.

§ 50. I governatori conservano l'esercizio del potere giudiziario civile e criminale nei limiti determinati dalle leggi, e quello pure delle funzioni di polizia dipendentemente dai delegati.

§ 51. Cessano le ingerenze ordinarie ed abituali dei governatori negli affari amministrativi, salvi i casi di speciali commissioni date loro dai delegati.

§ 52. Nella parte politica è affidato ai governatori il mantenimento dell'ordine pubblico e della pubblica sanità a forma delle leggi e disposizioni vigenti, nonché la superiore ispezione dei pubblici spettacoli e delle fiere o mercati.

§ 53. E' accordata inoltre ai governatori la giurisdizione per rivelare in grado di ricorso le decisioni delle magistrature municipali relative alla polizia urbana e rurale.

§ 54. Un particolare regolamento determina i confini delle attribuzioni dei governatori nelle materie indicate nel § 5, affinché sieno poste in armonia con le facoltà che si concedono ai capi delle magistrature municipali, e stabilisce le norme relative agli affari, di cui nel § precedente.

Capitolo VI. — Amministrazione provinciale.

§ 55. L'amministrazione provinciale comprende i beni, i diritti, le rendite di qualunque specie, e gli interessi attivi e passivi della Provincia.

§ 56. Sono principalmente interessi della Provincia:

1. Le strade provinciali e la loro manutenzione;

2. I locali per la residenza dell'autorità governativa e giudiziaria, per gli Uffici del censo e per le caserme della forza politica, i mobili per questi locali e per quelli che servono all'abitazione del delegato ed alla sua segreteria;

3. La quota delle spese di eguale natura per i locali delle Legazioni, dei Tribunali d'appello e degli uffici rispettivi: tali spese sono ripartite fra le Provincie della Legazione;

4. Il mantenimento degli ospedali ed altri pubblici Stabilimenti che sono in tutto o in parte a carico della Provincia, salva l'autorità degli ordinari;

5. Quelle parti di pubblico servizio che la Provincia deve sostenere in conformità della legge;

6. La regolarità della esigenda ed il riparto proporzionato delle imposte, onde erogarle nelle spese ordinarie ed in quelle che possono essere reclamate dal bisogno o dal vantaggio della Provincia.

§ 57. L'amministrazione provinciale è regolata da un Consiglio ed esercitata esclusivamente da una Commissione amministrativa.

§ 58. La Commissione amministrativa è composta di tre individui nominati dal Consiglio provinciale nella classe dei possidenti eleggibili a consiglieri.

La nomina del Consiglio è sottoposta alla conferma del delegato e della sua Congregazione con voto decisivo.

I membri della Commissione rinunziano in ufficio per un solo biennio; al finire di ciascun biennio sono confermati o rinnovati.

§ 59. Sono addetti alla Commissione un segretario contabile, uno o più ingegneri, un esattore e gli altri impiegati che il Consiglio giudicherà necessari; questi sono nominati, confermati od esclusi dal Consiglio stesso in ogni biennio.

§ 60. La Commissione, presi i concerti necessari con l'ingegnere quanto ai lavori pubblici, presenta al Consiglio il conto preventivo degli introiti e delle spese annuali: presenta pure il consuntivo annuale della sua gestione.

§ 61. Il preventivo è diviso in due parti: l'una per le spese ordinarie, quelle cioè che l'impianto dell'Amministrazione provinciale e la esecuzione dei contratti già approvati rendono indispensabili; l'altra per le spese nuove e straordinarie, quelle cioè che si riferiscono a lavori nuovi proposti all'approvazione del Consiglio.

§ 62. La Commissione non può fare alcuna spesa, se non per titoli ed entro i limiti del preventivo approvato: i mandati debbono essere sottoscritti da due membri della Commissione e dal segretario contabile, ed annunciarne il titolo del preventivo a cui la spesa si riferisce.

E' vietato all'esattore provinciale sotto la sua più stretta responsabilità di pagare mandati che non siano rivestiti delle forme prescritte.

Leggesi nel Morning Chronicle:

Esposizione del 1851. Ci gode l'animo di annunziare che noi abbiamo ricevuto le più favorevoli relazioni così dal nostro proprio paese, come dalle altre parti del globo.

Canada. L'esposizione provinciale fattasi a Montreal finì con una considerevole scelta d'articoli destinati ad essere spediti in Inghilterra. Il signor Logan, geologo eminente, è stato nominato delegato speciale del Canada per l'esposizione del 1851. Egli è incaricato di presiedere al collocamento ed alla classificazione d'una ricca collezione, frutto delle sue proprie ricerche durante la missione ufficiale di cui è stato incaricato, al fine d'esaminare le ricchezze naturali del suolo di quella provincia.

Cardini. La sottoscrizione fatta in questa città per far fronte alle spese di costruzione dell'edifizio di Hyde-Park è ascesa a 8,250 lire sterline (6. 206.250).

Dresden. Noi avremo nel 1851 una bellissima pianta in rilievo di questa città. Questa pianta sarà in gesso e in proporzioni sì ampie da permettere una rappresentazione esatta delle Chiese principali e dei principali edifici.

Francia. Giovedì 14 corrente, il comitato incaricato d'ordine tutto quello che si riferisce all'esposizione, si è adunato al Palazzo di Città di Parigi, sotto la presidenza del prefetto della Senna. Il sig. Hericourt de Thury è stato nominato presidente, e il sig. Bontron segretario. Il comitato s'è adunato di nuovo il martedì 19 corrente, ed ha cominciato l'esame degli articoli.

Amburgo. Il sig. Rampersahl annuncia l'arrivo di vari articoli d'avorio, e un meraviglioso calamaro di corna di cervo. E' un lavoro ricchissimo, che quando sia finito, non costerà meno di 3,000 marchi. Il sig. Rampersahl manderà anche i 42 apostoli scolpiti in avorio e il modello d'una giacca cinese.

Hong-Kong. Questa città riceverà dei pezzi di granito, e anche dei pezzi della specie di legno che s'adopera alla costruzione dell'Imperial Palace, un Fede colpo, ecc.

Gerusalemme. Anche la città santa vuol essere rappresentata all'esposizione. Essa invierà una ricca collezione di bone e di pelli di diversi animali, invierà ancora dei lavori di cotone, setole grezze, oli di noci di palma, indico e altre tinte, campioni di pietre lussuose del Mar Morto, ecc.

Russia. E' arrivata una seconda spedizione di 120 colli.

Stati Uniti. Il presidente ha risolto che uno dei navigli della marina militare sarebbe messo a disposizione degli espositori, pel trasporto gratuito dei loro prodotti. Un giornale americano fa osservare, che questa missione data ad un bastimento di guerra è senza dubbio qualche cosa di nuovo, ma in perfetta armonia con lo spirito del governo, e della nazione, che proporziona di gran lunga i trionfi delle arti pratiche alle imprese di guerra, e alle conquiste dell'ambizione.

Noi termineremo con le notizie delle contese dell'Inghilterra. I signori Houldsworth di Manchester invieranno alcuni notevolissimi campioni di cotone filato. A darne un'idea diremo, che una libbra di uno di questi si stenderà in lunghezza per uno spazio di 238 miglia, 4220 jorde. Più di 50 compagnie di strade ferrate si sono messe d'accordo per condurre al medesimo prezzo i membri dei diversi club formati per visitare l'esposizione. Per un intervallo di 150 miglia i prezzi saranno gli stessi che sono oggi per 140; per 220, come oggi per 180; per 300 come oggi per 250; e via discorrendo. Questi prezzi cominceranno a praticarsi al 4. luglio, tempo in cui i prezzi d'ammissione saranno per essi ridotti ad uno scellino. Il tempo della dimora a Londra non oltrepasserà sei giorni. Le costruzioni di Hyde-Park hanno progredito in questa settimana più che nelle passate. I biglietti d'ammissione libera sono stati soppressi; bisogna pagare ora 5 scellini. Il numero dei visitatori non è però diminuito, anzi è molto cresciuto non ostante il cattivo tempo. Il nome del duca di Wellington è sulla lista dei visitatori della settimana.

N. 1747 VII.

Avviso

DELLA DEPUTAZIONE ALL'AMMINISTRAZIONE COM. DELLA CITTA' DI PORDENOVE.

Nessuno dei concorrenti ad una delle Condotte Medico-Chirurgiche rianate vacanti avendo riportata la maggioranza assoluta dei voti del Consiglio Comunale, per disposizione Delegatizia contenuta nell'assegno Decreto 16 corr. N. 23873 7311 si dichiara fino a tutto il giorno 31 dicembre 1850 riaperto il concorso.

L'anno assegno per la cura gratuita ai poveri di uno dei due reparti del Circondario è di L. 1200. L'Istanza vuol essere al solito corredata dell'estratto di nascita, del certificato di nullità matrimoniale, e di buona condotta, dei diplomi di Medicina, Chirurgia ed Ostetricia, della dichiarazione d'idoneità all'investito vacante, ecc., e le condizioni del contratto sono inserite nel capitolato che esiste in questo Ufficio a libera ispezione di tutti.

Portofino li 27 novembre 1850

Le Deputati

P. A. BRUNETTA

Monti

[3. a. m. m.]

AVVISO

AGLI AGRICOLTORI

Al N. 343 in Borgo Grazzano di questa Città trovasi un Deposito di Guano (Concime) vero d'America ad un discretissimo prezzo.

(3. a. p. m.)

Pacifico Falaschi Redattore e Comproprietario.

Tip. Traversetti-Mercati.